Continuano allo Splendore

Cronaca di Roma

le repliche di « GIURAMENTO »

Buon lavoro ai "provinciali,,

Buon lavoro a tutti e 45 i consiglieri provinciali che stamane alle 11 si riuniscono per la prima volta per ridar vita a un organismo amministrativo che più non esisteva da trentadue anni.

Buon lavoro a tutti, ai consiglieri di nostra parte e a quelli di parte avversa, chè dalla volontà, dalla buona volontà di essi, nessuno escluso, dipende gran parte dell'avvenire della provincia di Roma. In queste ultime settimane abbiamo seguito passo passo lo sviluppo dei contatti fra gruppo e gruppo, fra consigliere e consigliere per arrivare alla composizione di una Giunta che tenesse conto delle reali esigenze delle popolazioni interessate; abbiamo con orgoglio messi in rilievo gli sforzi unitari compiuti dai 22 eletti della Torre Capitolina per insediare in Palazzo Valentini una Giunta che fosse l'espressione più genuina di tutte le correnti politiche sinceramente democratiche e di una effettiva politica di distensione; abbiamo dovuto d'altra parte rilevare con rammarico le reazioni sfavorevoli che a quegli sforzi si sono avute in seno agli esponenti delle altre liste.

Ma ormai « niente va più »; non v'è più tempo per i contatti e i patteggiamenti: alle 11 precise i 45 consiglieri, riuniti nel Palazzo della Provincia in Via IV Novembre, dovranno assumersi singolarmente ciascuno le proprie responsabilità: milioni di cittadini, da Anzio a Civitavecchia, da Affile a Tivoli e a Bracciano sono in attesa da un mese di un organismo che non si limiti alla pura e semplice amministrazione, così come ha finora fatto la Deputazione o, su piano comunale, la Giunta Rebecchini; le popolazioni della nostra provincia vogliono — e i risultati elettorali sono testimoni di questa volontà — uomini onesti, capaci e democratici i quali, con la loro onestà con le loro capacità e con il loro passato antifascista possano cancellare un'altra triste eredità di inefficienza e di clientele, che per decenni ha rappresentato una delle tante roccheforti dei ricchi e dei prepotenti.

Possano stamane sventolare su Palazzo Valentini le bandiere del popolo unito. Se ciò non sarà, qualcuno avrà tradito ancora una volta. E nemmeno questo tradimento sarà dimenticato!

Stasera all'Eliseo convegno sul cinema

Indetto dal Sindacato Nazionale Lavoratori Cinema Produzione della Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo, stasera alle ore 21,15, nel Ridotto del Teatro Eliseo, si terrà un convegno sul seguente tema: « Per lo ampliamento delle conquiste del Cinema Italiano ».

Alla riunione, che tratterà anche problemi riguardanti il miglioramento degli enti di Stato, sono invitati tutti gli interessati ai problemi di cinematografia.

IERI A OSTIA IN 65 MILA

Tre vivaci esemplari dei 65 mila romani che si sono ieri andati a rinfrescare ad Ostia. Di essi, 55 mila si sono serviti della STEFER

Willy Ferrero inaugura Massenzio

(m.z.) — Con un'affluenza straordinaria di pubblico si è inaugurata ieri sera alla basilica di Massenzio la stagione estiva dei concerti dell'Accademia di S. Cecilia. Sotto la bacchetta di Willy Ferrero l'orchestra ha eseguito un programma di repertorio formato dalla *Quinta Sinfonia* di Beethoven, dal poema sinfonico *Don Giovanni* di Richard Strauss, da una *Danza* da *La vida breve* di De Falla e, per finire, dall'entusiasmante *Sinfonia* del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Sopratutto nel poema sinfonico di Strauss Ferrero ha saputo dare quello slancio e quella vita che rendono infiammata una partitura e trascinano il pubblico. Dall'attacco impetuoso, scattante, sino alla fine, desolata e nuda, egli ha tenuto costantemente la compagine orchestrale ed un livello di tensione, plasmandola a seconda dei momenti ora lirici, ora drammatici ed ora nervosi che ricorrono nella partitura.

Applausi dalle poltrone antistanti il podio direttoriale fino agli ultimi ascoltatori appollaiati lontano, in cima ai ruderi di Massenzio.

RAGAZZE COMUNISTE

OGGI avrà luogo alla Sezione Testaccio (P. dell'Emporio n. 26-A) alle ore 18 la riunione dell'attivo delle ragazze comuniste di Roma. Odg: « Incontro nazionale di Primavera » Rassegna Sportiva Femminile. Relatrice Luciana Franzinetti.

L'ASSEMBLEA PARTIGIANA ALLO SPLENDORE

Antifascismo unito: la reazione non passa!

La relazione dell'avv. Lordi – La mozione e i delegati al congresso dell'A. N. P. I.

Si è svolta ieri, allo Splendore, l'Assemblea precongressuale dei partigiani romani. Fra due striscioni tricolori, dietro la Presidenza, spiccava la parola d'ordine risorgimentale e partigiana: « Va fuori d'Italia, va fuori o stranier ».

Le bandiere delle sezioni romane dell'ANPI facevano corona. Vengono chiamati alla Presidenza onoraria: Calosso, Cevolotto, Bruno Baldazzi, Guttuso, Joyce Lussu, Trombadori, F. Nitti, Levi, Grisolia, Graceva, Molinari per l'ANPPIA, Giaele Angeloni, la medaglia d'Oro Carla Capponi e le medaglie d'Oro alla memoria di Eluisi e Mallozzi, e l'avv. Tommasi, delegato dell'Associazione Combattenti.

La Presidenza effettiva viene assunta da Fausto Nitti, dello Esecutivo nazionale, il quale porta il saluto di Boldrini e legge alcune adesioni, fra le quali una lettera dell'on. Calosso, nella quale scusandosi dell'involontaria sua assenza, dice fra l'altro che « occorre dissipare, con la buona volontà, il patriottismo e lo spirito di ardimento e d'unione, ogni pericolo reazionario ». Altra adesione significativa quella della medaglia di Oro Vicentini.

Il partigiano Fancello porta il saluto e l'adesione dei perseguitati politici antifascisti.

Avuta la parola per la relazione, l'avv. Lordi, Presidente dell'ANPI Provinciale, esordisce col leggere la motivazione della medaglia d'argento al Valor Militare che in quello stesso momento, di fronte a due compagnie di bersaglieri, a Vetralla, viene consegnata al partigiano Antonio Trombadori rievocando poi il periodo della lotta armata contro lo aggressore nazifascista, in cui la Resistenza era tutta unita, traendo la forza per sconfiggere l'occupante tedesco e il traditore fascista. La Resistenza non è sorta in Italia nel 1943: essa data da più lungo tempo, da quando i lavoratori e gli intellettuali italiani, opponendosi al fascismo, hanno lasciato lungo la strada i loro martiri quali Matteotti, Amendola, Gobetti, i Rosselli e Antonio Gramsci.

Cessata la guerra, nel campo internazionale, dopo l'occupazione di Berlino da parte degli Alleati regnava la più grande armonia, cosicchè attraverso gli accordi e statuti internazionali, venivano stabilite e garantite il mantenimento della sicurezza, la pace, e la distruzione di ogni residuo fascista. Ma nel 1947 si verificavano i primi e più sensibili sintomi di frattura in campo interno ed internazionale. In Italia si verificarono la scissione in campo socialista e sindacale e l'espulsione dei partiti popolari dal governo; la scissione toccò anche la Resistenza, ma con scarso successo. Oggi infatti, di fronte al risorgere del fascismo, tutti gli onesti — che pure allora si distaccarono — sono tornati nella nostra grande associazione unitaria.

Dopo aver efficacemente illustrato le varie fasi della reazione antipartigiana, alla quale si va abbandonando il governo democ., l'avv. Lordi ha ribadito l'appello del popolo a tutte le forze sane che possono gloriarsi di un passato onorevole, speso al servizio del Paese.

Sono quindi intervenuti il professor Ascarelli, il dott. Licata, l'arch. Sbardella, il col. Bertone ed altri partigiani. Al termine della manifestazione — nel corso della quale sono state raccolte 23 mila lire per i sepolti vivi di Cabernardi, i quali già si distinsero nella lotta partigiana — è stata approvata la mozione conclusiva e sono stati eletti i delegati al Congresso nazionale.

Ecco il testo della mozione:

« L'Assemblea, considerato che: — le violazioni alla indipendenza nazionale e delle libertà democratiche, le minacce alla pace, rese più gravi dal riarmo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze che tendono a ricostituire ragioni di discordia, di oppressione e di guerra; — le altre forze che nella lotta di liberazione si sono battute per civili intese fra i popoli e per il rinnovamento delle strutture e delle istituzioni democratiche, esprimendo le esigenze popolari e nazionali al di sopra di ogni fede e di ogni dottrina, si rendono interprete della necessità di imprimere nuovo vigore nei limiti della Costituzione alla lotta per l'indipendenza nazionale, per la difesa delle libertà costituzionali, per la pace, sul piano di una larga intesa che sia espressione di quella unità antifascista con la quale fu possibile il secondo Risorgimento della Patria, che deve aprire nuove vie per nuove esperienze di libertà e di progresso sociale ».

Ed ecco i nomi dei delegati al Congresso nazionale: Umberto Calosso, Carlo Levi, Mario Cevolotto, Leonida Bonacci, Renato Guttuso, Edoardo D'Onofrio, Rodolfo Morandi, Achille Lordi, Carla Capponi, Antonello Trombadori, Franco Bugliari, Walter Nerozzi, Rosario Bentivegna, Carlo Salinari, F. Fausto Nitti, Vincenzo Baldazzi, Luigi Cavalieri, Giuseppe Bruno, Giuseppe Graceva, Ugo Pecchioli, Roberto Forti, Luigi Occhiuto, Salvatore Riso, Orfeo Succi, Filiberto Sbardella, Nicola Licata, Joyce Lussu, Mario Ceccacci, D'Annunzio Lucaroni, Vincenzo Mazzarelli, Filippo Trolani, Raffaele Serafini, Antioca Ibba, Luigi De Santis, Toto Morra, Giulio Del Duca, Guglielmo Linari, Giacomo Pesoli, Bernardino Cruciani, Fabio Russitto, Antonio Martucci.

TRAGEDIA SU UN CAMPO DI GRANO A FIANO

Per difendere i figli che spigolano viene aggredito a colpi di rastrello

Le urla dei bambini hanno richiamato alla realtà l'aggressore che ha cessato di inferire

Una violenta lite, scoppiata tra due contadini che si contendevano il diritto di spigolatura in un campo di grano mietuto di recente, è terminata con il ferimento di uno dei due. Il quale è stato colpito dall'avversario con un rastrello da campagna ed è finito all'ospedale.

Il grave fatto è accaduto ieri mattina nella campagna di Fiano Romano. Due figlioletti del contadino Giovanni Marinucci, di 48 anni, domiciliato in località Campo Croce, si erano recati verso le 10.30 in un campo vicino a spigolare. Mentri i ragazzi raccoglievano dal suolo le spighe che la mietitrice aveva lasciato cadere, si avvicinava con fare minaccioso tale Ettore Bottarella, il quale intimava loro di smettere immediatamente la spigolatura e di andarsene. I bimbi stavano per obbedire all'ingiunzione del Bottarella e si apprestavano a ritornare verso la loro abitazione quando il Marinucci, che aveva da lontano assistito alla scena, si avvicinava per prendere le difese dei suoi figliuoli.

Tra i due uomini nasceva un diverbio, che diveniva sempre più acceso. Volavano parole grosse, minacce e frasi incontrollate, sinchè dalle parole si passava alle mani. Il Bottarella, infatti, con uno scatto improvviso afferrava un rastrello che si trovava appoggiato su un covone di fieno, il accanto, e prima che il Marinucci potesse fare un qualsiasi movimento per evitarlo lo colpiva ripetutamente al volto e al torace con le punte aguzze dell'attrezzo.

I due bimbi, che avevano assistito alla scena, cominciavano a urlare dallo spavento e solo allora il Bottarella sembrava rendersi conto di quanto aveva fatto e, gettato il rastrello, si dava ad una fuga precipitosa attraverso i campi. Il Marinucci, sanguinante, riusciva a malapena a raggiungere la sua abitazione e poco dopo, con un atto di passaggio, veniva trasportato allo ospedale S. Giacomo. I medici gli riscontravano numerose ferite al volto, alle braccia, alle spalle e al torace, oltre alla frattura della mandibola sinistra, per cui lo ricoveravano in corsia giudicandolo guaribile in quindici giorni. Il Bottarella è attivamente ricercato dai carabinieri di Fiano, che stanno svolgendo le indagini sull'accaduto.

Folgorato da un cavo della rete tranviaria

Mentre eseguiva dei lavori sotto la rete di S. Biagione, per conto della ditta SICA, il manovale Vincenzo Amendola, di 27 anni, abitante in via Carlo Cattaneo, è rimasto investito da una scarica elettrica. Con il picone egli ha urtato contro un cavo della rete aerea della linea tranviaria, dalla quale si sprigionava una scarica di corrente, che gli folgorava il braccio destro.

Avvelenato dalle scarpe

Il ventitreenne Ernesto Moretti, abitante in via Dino Compagni 16, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, in seguito ad un principio di avvelenamento causato... da un paio di scarpe. Il Moretti, infatti, ieri mattina, dopo aver tinto un paio di scarpe con il « Nero del diavolo », calzava, ma qualche ora più tardi veniva colto da un improvviso malore, per cui si recava all'ospedale dove veniva sottoposto alle cure del caso e giudicato guaribile in quattro giorni.

Armato di roncola minaccia la moglie

I carabinieri della Tenenza di piazza Farnese, hanno tratto ieri in arresto l'autista cinquantaduenne Giulio Cipriani, abitante in via Farnese 67, il quale si è reso responsabile di maltrattamenti in danno dei familiari. E' inoltre risultato che il Cipriani armato di una roncola, aveva minacciato la moglie, Augusta Ricci.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Igiene, abitazioni e lavoro

A quando la lotta contro le mosche? -- Lo stillicidio degli infortuni sul lavoro -- Case pericolanti -- Inefficienza dei corsi di qualificazione

I nostri rilievi sulla situazione igienica di alcune borgate hanno colpito nel segno. Ci eravamo occupati, tra l'altro, della marrana di Prati Fiscali e questa settimana l'insegnante elementare *Cesira Fiori* (Via Veglia 11), scrive proprio su questo argomento. « Mi rivolgo all'*Unità* — ella scrive — per denunciare all'Ufficio d'Igiene il gravissimo sconcio delle marrane tuttora aperte nella piana del Casal Giuliano, del Viale Jonio, della borgata Prati Fiscali. Verso il tramonto tutte le abitazioni vengono invase da nugoli di zanzare che costringono gli abitanti non solo a non tenere aperte le finestre delle case, ma ad essere svegliati durante la notte. Senza parlare del fatto che tra le zanzare possono trovarsene di quelle apportatrici di malaria. Prenda, dunque, l'Ufficio d'Igiene le misure del caso prima che il caldo venga a peggiorare la situazione ».

* * *

Ancora un argomento di viva attualità: gli infortuni sul lavoro. Il signor *L. C.* scrive in proposito: « Nel campo della panificazione si verificano ancora con molta frequenza infortuni sul lavoro. L'ultimo risale ad alcuni giorni fa e solo per caso un giovane non vi ha perduto la vita. Il fatto è — caro cronista — che molti datori di lavoro non sentono il dovere di immettere nelle loro aziende operai specializzati, capaci di manovrare determinati macchinari e assunti attraverso il normale collocamento. E ciò a quale scopo? Solo per risparmiare contributi previdenziali e non rispettare gli impegni contrattuali. E' necessaria una revisione anche in questo campo e, prima di tutto, è necessario punire severamente coloro i quali, solo per guadagnare di più, intendono continuare sulla via dell'illegalità ».

* * *

Gli inquilini dello stabile di Via Francesco Laporelli 61 (Torpignattara) ci illustrano la situazione creatasi, appunto, nello stabile da essi occupato. Il palazzo, essi scrivono, è da molto tempo pericolante per difetti di costruzione. Inoltre, le 10 persone che lo occupano, sono prive da circa quattro anni di acqua per il lavatoio, non hanno a disposizione il terrazzo per asciugare i panni e, in soprappiù, subiscono le prevedibili conseguenze dell'ostruzione dei tubi di scarico delle fogne. « Ci siamo rivolti all'Ufficio di Igiene, dice la lettera, al Comune: tutti promettono, ma nessuno impone alla proprietaria dello stabile di eseguire almeno i lavori più urgenti, che possono salvaguardare la nostra incolumità. Cosa aspetta il Comune a intervenire, per far rispettare le disposizioni vigenti?

* * *

Una ventina di firme siglano una lettera pervenutaci in questi giorni e che tratta dei corsi di qualificazione per disoccupati. Presso il poliambulatorio dei mutilati e invalidi di guerra in Via della Scrofa 84, il 19 novembre scorso ebbe inizio un corso di qualificazione per infermieri al quale parteciparono 30 disoccupati « o almeno qualificati tali », secondo quanto scrivono i nostri lettori. Il corso ebbe inizio « sotto l'egida del C.A.M. (Centro assistenza militari), che ha la sua sede in Via del Corso 337, presso il Comitato romano della D.C. e avente per presidente l'on. Mastino Del Rio e per vice-presidente l'avv. Amedeo Murgia ».

Gli allievi, prosegue la lettera, « non avendo ricevuto dopo ben due mesi i testi che dovevano servire come guida per lo studio, vennero a sapere, dopo una minaccia di scioglimento del corso da parte dell'avv. Murgia che detto corso non era che un mezzo di assistenza puro e semplice e che il diploma finale non aveva alcun valore pratico. Gli allievi cercarono di ottenere che al certificato di proscioglimento fosse dato invece un valore pratico ». Ma ogni tentativo rimase lettera morta e « coloro che guidarono, nell'interesse generale, questa lotta, furono tacciati di agit-prop ».

« Diversi fatti avvenuti durante le lezioni stanno a dimostrare come non vi sia stata nemmeno una mera osservanza delle disposizioni di legge, in quanto vi è stata una incomprensione dei più elementari bisogni degli allievi: una sola stanza per 30 persone, sei ore consecutive rinchiusi e seduti su sgabelli inidonei, insufficienza di materiale didattico totale carenza di esercitazioni pratiche ».

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, lunedì 23 giugno (175-191). S. Lanfranco. Il sole sorge alle ore 4.56 e tramonta alle 20.14.

— **Bollettino demografico:** Non diramato.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: 14.8-26.8; per oggi, non è previsto alcun cambiamento.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** « Umberto D. » al Piano: « Lo prendiamo per sposo » alle Jene; « Scandalo » all'Odeschalchi; « Furore » al Piazza; « Il generale » allo Splendore; « Le ragazze di Piazza di Spagna » al Tuscolo.

Varie

— **Vendita pegni scaduti:** in Piazza del Pellegrino 35, alle 15.30 di oggi, martedì e venerdì, vendita degli oggetti preziosi.

Concorsi

— **Un concorso per il conferimento** di 13 posti di archivista di Stato in prova (gr. V; gr. V nell'Amministrazione degli Archivi di Stato) è stato indetto il 4 giugno scorso. Domande alla Prefettura entro il 3 agosto.

Le CC. II. del Sindacato Difesa convocate per domani sera

Il Consiglio provinciale, i membri delle Commissioni Interne, gli attivisti e i Comitati Direttivi delle Sezioni provinciali del Sindacato Provinciale Difesa sono convocati per martedì p.v. alle ore 17,30 nei locali della Federazione prov. Statali.

Investimenti senza fine per il supertraffico festivo

Troppa gente non sa guidare, molta cammina con la testa in aria, poca è... jellata

L'intenso traffico della giornata, ha dato luogo ieri ad una notevole serie di incidenti stradali, nei quali sono rimaste ferite numerose persone.

Ne registriamo alcuni tra i più gravi. Alle 9,25 del mattino un ragazzo di 12 anni, Lindo Riguccl, abitante in via Acquatelice 55, mentre percorreva in bicicletta la via Acqua Bullicante, è stato investito da un'auto ed ha riportato fratture alla gamba sinistra e altre ferite che sono state giudicate guaribili in quaranta giorni al Policlinico. Pochi minuti più tardi in via Casilina un motociclista rimasto sconosciuto travolgeva la carrozzella di un mutilato, Luigi Andreotti, di 80 anni, abitante in via della Mercede 43.

Alle 12 veniva ricoverata al Policlinico Anna Maria Raimondi, di 9 anni, da Segni, che era stata investita poco prima da una motocicletta. La piccola ha avuto la gamba destra completamente fratturata. Ne avrà per 40 giorni.

Due ragazze, Cesira Giacobello di 14 anni e Lucia Costantini di 23, abitanti in via Velabro 9125, che avevano ceduto alla tentazione di fare una passeggiata in Lambretta, accettando l'invito di un giovane che aveva loro offerto un « passaggio », sono state veramente sfortunate. In corso d'Italia infatti, la Lambretta che le ospitava, sbandava improvvisamente ed esse precipitavano a terra. Al Policlinico sono state giudicate rispettivamente guaribili in 10 e 25 giorni. Anche il giovane lambrettista, il cui nome è Domenico Messina, di 24 anni, abitante in via Sabelli 35, ha dovuto farsi medicare alcune contusioni, che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Ed ecco in breve gli altri incidenti. La ventunenne Ivana Bracconi è precipitata da una Lambretta in corsa e ne avrà per otto giorni. Fernando Pallani, di 51 anni, è caduto dalla motoleggera e ha riportato lesioni guaribili in due mesi. Romolo Pasqualetti, di 27 anni, ha cozzato con la sua moto contro un camion del Consorzio Laziale del Latte e ne avrà anch'egli per due mesi. La 18enne Anna Milliozzi, investita dall'auto condotta da Renato Attanasio si è fratturata la gamba destra e ne avrà per 40 giorni. l'Attanasio, feritosi con i vetri dell'auto, è stato giudicato guaribile in 10 giorni: inoltre un bimbo di 18 mesi, Ugo Rizzo, è rimasto leggermente ferito ad una mano, in seguito all'urto di una motocicletta contro la carrozzina entro la quale il bimbo si trovava, in via Settembrini.

In osservazione all'ospedale di S. Spirito è stato ricoverato il manovale Luigi Tidei, di 27 anni, abitante in via Gaetano Mazzoni 13. Verso le 22 di ieri sera il Mazzoni, mentre rientrava in bicicletta, giunto nei pressi di casa, a causa di una buca perdeva l'equilibrio, precipitando al suolo. Il cinquantenne Luigi Balani, abitante in via dei Monti Lepini 19 conducendo una motovespa sulla Nomentana, per evitare di scontrarsi con un'auto, all'altezza del 19 chilometro, sterzava bruscamente e perdeva il controllo della moto che si rovesciava. Ne avrà per 12 giorni. Il manovale Pietro Capbello e il tredicenne Luciano Scarciofini, mentre viaggiavano su una lambretta al viale Tevere sono stati investiti da una « Topolino ».

Si recide le vene per via dell'eczema

In un momento di sconforto, determinato da una eczema che lo affliggeva da tempo, tal Mario Magari, di 44 anni, abitante in via Scarpanto 45, ha tentato ieri di uccidersi. Verso le 14,30 il Magari si rinchiudeva nella stanza da bagno e con una lametta da barba si recideva le vene dei polsi e dell'avambraccio destro.

CONSULTE POPOLARI

DOMANI ore 19 a Viale Aventino 26

A CAUSA DI UNA « PRECEDENZA » CONTESTATA

Scende dall'auto e atterra un conducente e un professore

Due persone hanno dovuto ieri ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico dopo uno « scambio di idee » con un alquanto eccitabile autista. Verso le 17,30 il medico Tito Ceccherini, di 46 anni, abitante in via dei Monti Parioli 12, conduceva la sua auto per via Tuscolana quando, dinanzi alla chiesa di Don Bosco, per una questione di precedenza o simili, veniva a diverbio con l'autista di una Fiat 500 targata Roma 160921. Ambedue durante la lite discendevano dai rispettivi automezzi, e ad un tratto l'autista della « topolino », dava una spinta al Ceccherini, quindi lo colpiva con un formidabile pugno al mento, atterrandolo.

Interveniva allora il prof. Antonio Guarino, dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, abitante in viale della Regina Margherita 269, che rivolgeva all'autista parole di rimprovero. Ma questi, che non aveva ancora sfogato tutta la sua ira, gli sbatteva contro uno sportello dell'auto, colpendolo ad un braccio, quindi si allontanava.

Al Policlinico venivano riscontrate al Ceccherini ferite lievi contuse alle labbra, alla regione frontale e un lieve stato commotivo, per cui il malcapitato veniva ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni. Al Guarino venivano medicate alcune contusioni alla mano e al braccio sinistro che guariranno in quattro o cinque giorni.

Derubato di 180 mila lire

L'assistente edile Giovanni Averardi, abitante in via Nicolò V 50, ha denunciato alla polizia di essere stato derubato di una busta contenente 180 mila lire. Il furto sarebbe avvenuto alle 15,30 di ieri in piazza della Consolazione, dove l'Averardi si trovava a bordo del suo camioncino in sosta. La busta, ch'egli aveva appoggiata sul sedile accanto a sè, sarebbe scomparsa — secondo quanto ha dichiarato l'Averardi — dopo che uno sconosciuto, giunto presso il camioncino a bordo di un'auto, gli si era avvicinato per chiedergli delle indicazioni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

OGGI: Segretari delle Sezioni alle diciotto e trenta nei settori: **Organizzativi** delle Sezioni alle diciotto e trenta nei settori: **Agit-Prop** delle Sezioni alle diciotto e trenta nei settori: **Resp. Femminili** alle sedici e trenta nei settori: **Resp. Quadri** alle diciassette e trenta nei settori: **Amministratori** alle diciotto e trenta in Fed. Sono invitati anche gli amministratori delle cellule aziendali. Interrotta una campagna della Sezione Centrale di una settimana della Direzione Odg: Campagna Sezione Ital. Lana.

CRAL: I comp. dei segretari Cral oggi alle diciassette e trenta in Fed.: Atac, PP.TT., Ospedalieri, Gas, OMI, Sicer, Ferrovieri, Aeta, Grazioli, Poligrafici, Teti, INA.

RESPONSABILI ELETTORALI delle Sezioni sottoindicate: oggi ore 19.30 in Fed.: Campitelli, Colonna Traiana, Flaminio, Ludovisi, Marconi, Monti, Parioli, Ponte Parione, Salario, Appio, Latino Metronio, Porta Maggiore, Tuscolano, Trionfale, Italia, Monte Sacro, Borgo, Marconi, Monteverde, Prati, Trastevere, Garbatella, Gianicolense, Ostiense, S. Saba, Testaccio.

SERV. D'ORDINE: Domani alle 19 in Fed.

III SETTORE: Responsabili quadri oggi ore 19,30 in Sez. Portuense.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi ore 18: riunione attivisti, collettori e membri CC. II. dei cantieri Ina-Tuscolana presso la Coop. Carpi; Oggi ore 19,30: ass. Sottosezione Quarticciolo.

FEDERAZIONE GIOVANILE

OGGI: Segretari ore 19 a P. Lovatelli; Organizzativi ore 19 Campitelli; Agit prop ore 19 a Ponte.

IERI ALLE 14 MENTRE LAVORAVA

Colpito dall'insolazione un contadino ventenne

E' stato ricoverato al Policlinico il contadino ventenne Francesco Taglioni, domiciliato a Torlupara, il quale è rimasto vittima di una insolazione. Verso le 14 di ieri (il termometro segnava 27 gradi all'ombra) mentre caricava del grano su un camion, nella tenuta Govazzo, al nono chilometro della via Nomentana, si abbatteva improvvisamente al suolo, privo di sensi, a causa di un colpo di sole. Accompagnato al Policlinico, il Taglioni veniva ricoverato e giudicato guaribile in una settimana.

Alla "ciclistica,, Trionfale il Trofeo Butangas

Vinta da De Grossi la terza prova del Trofeo

La Ciclistica Trionfale ha vinto il Trofeo Butan Gas ed ha pienamente meritato di vincerlo. Malgrado la coalizione delle altre squadre, l'ha fatta da padrona. I suoi ragazzi hanno fatto una corsa di attacco quando bastava che si difendessero. Bravi! Hanno fatto tesoro degli insegnamenti dell'infaticabile Capacci ed i risultati non sono mancati.

Alla partenza si presentavano 113 ragazzi dei 172 iscritti. Tra di essi tutti i migliori. Inizio ad andatura molto sostenuta. Appena dato il via fora Santucci che rientrerà dopo un brillante inseguimento di 10 chilometri. Prima del bivio per Guidonia fuggono Borro ed Imondi ai quali, poco dopo si aggiungono Leoni ed un altro. I quattro ottengono ben presto un rantaggio di 300 metri sul gruppo il quale si accontenta di non farlo aumentare. Nelle posizioni di avanguardia dei plotone si alternano, vigilissimi, i giallo-blu della Trionfale ed i biancazzurri della Spes. Il traguardo di Guidonia è vinto da Borro che precede Imondi. Il Trionfalino si aggiudica anche il premio a Tivoli, battendo Leoni ed Imondi.

Nel tratto di strada bianca che da Guidonia va al Bivio di Marcellina e da qui a Tivoli, numerosi corridori sono appiedati da forature e da guasti meccanici. La corsa ha preso un tono convulso. I quattro in fuga filano che è un piacere ed il gruppo si scuote. Alcuni, provati dall'andatura e dal caldo, cedono. Si formano numerosi gruppetti di pochi elementi.

Fora Occhiolini, una preziosa pedina per il gioco della Spes.

Poco dopo Tivoli i quattro fuggitivi sono ripresi e quasi subito si audaci si lanciano a capofitto per la rapida discesa. Citiamo i loro nomi poichè li ritroviamo nei primi posti dell'ordine di arrivo: Maurizi, Orrù e De Grossi della Trionfale, Bolletti della Testaccio, Persia di Tarquinia e Calicchio della Vannucci. Quest'ultimo è costretto al ritiro in seguito ad una paurosa caduta in una curva della discesa. Fortunatamente niente di grave per lo scalognato atleta.

Nemmeno sull'erta salita di Zagarolo e neppure su quella di Montecompatri i cinque leprotti vengono raggiunti dalla muta inseguitrice.

Dopo Zagarolo con pedalata agile e fresca rientra Occhiolini, veramente prodigioso l'inseguimento del ragazzo biancazzurro.

A Montecompatri, il premio di traguardo è vinto da Orrù su Maurizi e De Grossi. Magnifici per volontà e condotta di gara i tre trionfalini. De Grossi intasca il premio a Monteporzio.

A Vermicino Orrù tenta il colpo gobbo, ma Bolletti lo riacciuffa. Persia perde il contatto. Taddei, che ha fatto una bella corsa, insieme a Giorgi riesce ad evadere dal gruppetto comprendente Fabbri, Bucci, Galeotti ed Occhiolini.

Ci si avvia rapidamente verso lo arrivo. Prevediamo una bella volata dei quattro rimasti all'avanguardia. Ma ecco che, testa sul manubrio, con uno scatto fabbriano De Grossi se ne va. Gli altri sono sorpresi. Si lanciano all'inseguimento ma è troppo tardi. Lo striscione del traguardo è a due passi ed il furbo e bravo De Grossi lo taglia per primo con 10" di vantaggio su Orrù che regola Maurizi e Bolletti. Quasi subito Taddei e Giorgi. Quinti a 20" un gruppo di una quindicina di corridori regolato con una bella volata da Fabbri che completa il trionfale successo della Trionfale.

Una bella corsa, signorilmente preparata ed accuratamente organizzata dalla U.S. Butan Gas. Precisa ed autoritaria l'opera del direttore di corsa Merlli.

Orfeo Grigelo

L'ordine d'arrivo

1) De Grossi Biagio (C. Trionf.) che percorre i Km. 94 in ore 2.42' alla media oraria di Km. 34,800; 2) Orrù (id.) a 10"; 3) Maurizi (id.); 4) Bolletti (Test.); 5) Taddei (Lazio); 6) Giorgi (Velit.); 7) Fabbri. Seguono altri 5; in t. m.

SPORT MINORE

Bella vittoria di Marcoccia nella II Coppa d'Erasmo

Antonelli, Peverati e Matteucci ai posti d'onore

Giuseppe Marcoccia ha vinto ieri la II Coppa d'Erasmo per dilettanti. Il baldo alfiere della « Indomita » ha dominato il campo nel classico percorso Roma-Rieti-Roma, presentandosi solo al traguardo, dopo aver messo alla frusta avversari e compagni di squadra. Avevamo assistito ad altre fughe, in altre gare, del piccolo, poderoso, atleta ciociaro: lo avevamo visto involarsi sulla salita di Rocca di Papa ed essere raggiunto da un Monti, allora superlativo; domenica scorsa, nella sua terra, aveva, ancora una volta, sbaragliato tutti, ma la sfortuna, nelle vesti di un motociclista investitore, gli aveva rovinato la bicicletta e rubata la vittoria. Oggi, assente la sfortuna, nuova la bicicletta gli avversari sono stati letteralmente dominati: e che avversari! Tutti presentatisi alla partenza della II Coppa Tarquinio D'Erasmo con l'argento vivo addosso per niente impressionati dei 160 chilometri da divorare, per niente preoccupati dal pericolo della stanchezza dopo una prima parte di gara disputata alla bersagliera, sotto un sole implacabile. Bisognava averli visti, questi ragazzi, che, dopo essersi accolti di Micocci (uno dei favoriti), costretto a mettere piede a terra per foratura, hanno data battaglia accanita (avevano appena percorso 20 km.): Peverati, Vecchiarelli, Chiassi, Nereggi, De Carlo, Fabellini e Tamburini correvano via come lepri zigzagando come forsennati per distaccarsi.

Già alcuni chilometri prima il bravo Gregori era stato vittima di un capitombolo che gli fruttava una ferita alla testa; ma, poco dopo, lo vedevamo rientrare, bendato alla meglio con un fazzoletto e, in seguito, non si allontanava molto dai primi.

La lunga salita prima di Rieti, sebbene pedalabile, operava una discreta selezione: Venturini e Vecchiarelli passavano decisamente al comando: ma dietro, a poca distanza, Mazzoni, Salimbeni, Rezzi, Marcoccia e Corridi non cedevano di un metro. Qui Zucchetti si ritirava. Il traguardo a premio di Rieti veniva spartito, da buoni amici, fra Vecchiarelli e Mazzoni: infatti i due arrivavano appaiati. Effettuato il giro di circonvallazione della città, già Marcoccia era sui primi: ma anche Antonelli si era bravamente portato nelle posizioni d'avanguardia. Dietro Maurizi, Fabellini, Brunetti (che aveva, insieme con Micocci, operato un poderoso inseguimento) e Zandri, Venturini non aveva resistito all'andatura, e cedeva man mano ed altrettanto, ahimè, faceva anche Mazzoni vittima di una crisi, tuttavia superata.

Iniziatosi il ritorno a Roma, Marcoccia ha cominciato a dar segni di non gradire troppo la compagnia: in particolar modo quella di Antonelli e di Peverati, bravissimi ragazzi timbre si vuole; ma pericolosi negli arrivi in volata. Mancavano circa 50 km. per arrivare a Roma quando la ruota di Marcoccia ha cominciato gradatamente ad allontanarsi da quella dei compagni di fuga: metro su metro si creava fra lui e gli altri il vuoto. Cento, duecento, trecento metri e così via fino ad un minuto: ormai il tenace « indomitino » aveva corsa vinta. E solitario si presentava sulla dirittura d'arrivo, nel magnifico viale Lazio: solitario in mezzo ad una folla che impazziva per lui. Dopo oltre un minuto giungeva un gruppetto di otto corridori dei quali il velocista Antonelli aveva prepotentemente ragione.

Qualche menda dell'organizzazione non ha, però, influito sull'andamento generale della corsa che ha avuto regolare svolgimento.

Carlo Marcucci

L'ordine d'arrivo

1) MARCOCCIA Giuseppe (Indomita) che compie i 160 km. del percorso in ore 5 alla media oraria di km. 32; 2) Antonelli (S.S. Lazio) a 1'35"; 3) Peverati (GS Felsineo, Bologna); 4) Matteucci (S.S. Lazio); 5) Salimbeni (Indomita); 6) Bastianelli (C.S. Lazzaretti); 7) Rezzi (Indomita); 8) Mazzoni (A.S. Roma); 9) Fabellini (Indomita); 10) Zandri (C.S. Lazzaretti); 11) Giordani, Maurizi, Angeloni a 4'25"; 14) Micocci, Morassut, Brunetti a 5'15".

Seguono altri in tempo massimo.

Nuova sede dell'E.C.L.A.

L'E.C.L.A. — *Ente per concessioni ai lavoratori aziendali* — che pratica il credito rateale in dodici mensilità ai dipendenti dalle pubbliche e private amministrazioni, ha inaugurato la sua nuova sede centrale, trasferendo gli uffici da Piazza Sallustio a Via Sommacampagna 15 (Macao).

Alla cerimonia, che si è svolta alle ore 11 di sabato, 21 corrente, sono intervenute Autorità governative e politiche, alti esponenti delle Banche e del Commercio, numerosi funzionari statali di tutti i gradi.

Alla benedizione dei nuovi locali, impartita dal Parroco del Sacro Cuore, ha fatto seguito il rituale rinfresco, durante il quale i migliori auguri sono stati formulati per la sempre crescente prosperità dell'ECLA, che ha saputo moralizzare il delicato settore del piccol